

Presentato al Postmod un laboratorio cinematografico dentro le mura del carcere di Capanne

PerSo film festival porta il cinema tra le sbarre

► PERUGIA

(*le.ma.*) Portereste un fiore a un povero affamato? Potrebbe essere il sottotitolo dell'iniziativa presentata ieri al Postmodernissimo da Banca Etica, dall'associazione di cultura Itinerari e dal Perugia Social Film Festival, ovvero un laboratorio cinematografico dentro le mura del carcere di Capanne. Da qui ai prossimi mesi, recuperando i seimila euro necessari attraverso una raccolta fondi aperta al pubblico, quindici detenuti parteciperanno alla realizzazione di un vero e proprio documentario. Capo del progetto il regista Giovanni Cioni, autore tra le altre cose di "Per Ulisse", presentato proprio qui a Perugia, nell'ultima edizione del PerSo Film Festival.

Cioni, nato a Parigi, cresciuto a Bruxelles e vissuto tra Lisbona, Napoli e Firenze, si è limitato a scegliere il punto di partenza, ispirato a Pier Paolo Pasolini e al suo "Che cosa sono le nuvole?", un toccante episodio del film "Capriccio all'italiana", con le marionette Totò "Jago" e Ninetto Davoli "Otello" portate al macero dal burattinaio Domenico Modugno. Pasolini e lo stesso Modugno sono gli autori dello struggente canto d'amore che vede Totò e Davoli rotolare in discarica e cadere in estasi alla vista del cielo, sconosciuto, e di quelle meravigliose cose bianche che lo adornano. Poesia pura, resa ancora più lirica dalla disperazione delle altre marionette appese al muro, volti indimenticabili come Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Laura Betti, Adriana Asti, il mitico Capanne.

"E' solo un punto di partenza - precisa Cioni - ma sono convinto che in questo modo potremo lavorare meglio e con maggior costrutto. I detenuti sono abituati a ricevere continuamente domande, spesso la qualità della loro vita in carcere dipende da come rispondono, dall'abilità nel sostenere ciò che il giudi-



ce vorrebbe sentirsi dire. Meglio dunque procedere con una favola, attingere al mito e alla letteratura, e vedere quali nuvole transitano nel cielo di questi uomini reclusi".

Il laboratorio, ovviamente, è stato possibile grazie alla collaborazione della direttrice del carcere di Capanne, Bernardina Di Mario, particolarmente aperta a questo genere di iniziative (c'era già stato un "battesimo" con la proiezione in carcere del film "Sbarre" e la costituzione di una giuria del PerSo Film Festival, curata da Maurizio Giacobbe), senza dimenticare i gestori del Postmodernissimo che generosamente hanno concesso all'iniziativa il loro lunedì, destinando l'incasso della serata di ieri (dibattito e proiezione) alla raccolta fondi. Il contributo più importante, tuttavia, lo riveste Banca Etica che, una volta raggiunta la cifra tutto sommato modesta della raccolta fondi, s'impegnerà a coprire il resto delle spese. Chi volesse contribuire può inviare un bonifico a Banca Popolare Etica, intestato a "Associazione Itinerari", iban IT98Z0359901899050188533998, causale "contributo laboratorio Le Nuvole".